



Il futuro del Centro storico

Roberto Pasqualetti

Se lo scopo del recupero è quello di conservare l'identità e di renderla significativa per tutti gli abitanti del territorio, bisogna riflettere se siano ancora validi i significati che parti di città o edifici hanno avuto in passato. Le grandi testimonianze antiche costituiscono un patrimonio per l'intera collettività, ma la loro conservazione, a partire dagli anni Settanta, si è spesso tradotta in proibizionismo dove anche la più piccola trasformazione necessaria è stata negata secondo i dettami di un concetto culturale mai registrato precedentemente nella storia: uomini contemporanei non devono esprimere il vostro tempo con le architetture moderne nei centri storici, il nuovo non deve esistere dove esiste l'antico.

Purtroppo in Italia ancora al centro del dibattito è la questione peculiare del contesto che riguarda il mantenimento della città consolidata ed il significato che assume per questa il progetto di architettura. Nel giro di sessanta anni si è passati dall'entusiasmo per la ville nouvelle al timore dell'architettura ed i centri antichi sono diventati musei inabitati, mentre in altre parti del territorio vengono costruiti nuovi insediamenti in stile medievale, ma dotati di grandi parcheggi.

Evidentemente non c'è fiducia nella nuova architettura, mentre ciò che c'è già non è in discussione e appare come un luogo sicuro e dotato di un proprio ordine comprensibile. Anche perchè le nostre città sono state trasformate negli ultimi anni al di là dell'influenza della teoria architettonica o di una qualsiasi ipotesi culturale (non lavorano i migliori e chi costruisce cose brutte, costruisce sempre di più) e si è interrotto il legame fra l'architettura e gli altri saperi: la letteratura, il cinema, le arti figurative. Chi si è occupato della città non è stato consapevole dell'importanza dell'immaginario nella formulazione delle domande e nella costruzione degli inte-





ressi individuali e collettivi; tanto meno, non si è adottata l'architettura come uno dei criteri attraverso cui affermare una propria identità.

Inoltre i tempi lunghi con cui si realizzano le opere determinano una caduta di interesse, il nuovo è talmente lontano che non c'è tensione e questo finisce per essere un altro elemento che caratterizza il peculiare pessimismo verso il progetto di architettura nel panorama italiano. In altri paesi il concorso, il dibattito sulle soluzioni alternative, il giudizio pubblico, la velocità della trasformazione rendono l'opera di architettura comprensibile al suo pubblico e vicina per le aspettative negli affetti.

Anche in Italia dobbiamo ricominciare a parlare di architettura con la gente; ne va ristabilito il legame con la società, altrimenti si mette in crisi anche il significato di "recupero" che è quello di dare una nuova funzione all'architettura antica che ha valore, inserendola con un ruolo attivo nel circuito delle attività contemporanee.

E veniamo al caso di Livorno. In questo numero di Architetture, attraverso l'illustrazione dei progetti e delle realizzazioni che riguardano il centro storico, vogliamo contribuire alla conoscenza dei processi edilizi che si stanno attuando o che sono programmati.

Le nuove espansioni residenziali, nella zona della Scopala, nonché la realizzazione del centro servizi della Porta a Terra ed il futuro centro della Porta a Mare, stanno configurando una città diversa dove il centro non è più focalizzato. Sono inoltre da considerare gli avviati Concorsi di progettazione ed i progetti PIUSS a cura del Comune.

I concorsi sono stati indetti per la riqualificazione del complesso ex Pirelli, per il restauro e la rifunzionalizzazione del complesso edilizio Dogana d'Acqua, per la riqualificazione degli edifici del Forte San Pietro.

Elenchiamo inoltre i progetti PIUSS visibili sul sito ufficiale dell'Amministrazione comunale, presentati per la richiesta di finanziamento, che riguardano:

- il recupero dei Borghi di "Porta a mare",
- la riqualificazione piazza XX Settembre e il suo trasferimento alla Stazione Marittima,
- il recupero dello Scoglio della Regina e della Dogana d'acqua che daranno vita al Polo della Logistica e della Robotica Marina,
- il completamento del recupero della Fortezza nuova,

- il riuso degli Ex asili notturni per Centro Accoglienza,
- il Museo della città nei Bottini dell'Olio con la riqualificazione di Piazza del Luogo Pio.

Auspichiamo che da tale elenco si possono desumere alcuni obiettivi, come la realizzazione del Parco Lineare delle Mura Medicee e Lorenese, la riqualificazione del percorso lungo il canale dei Navicelli, l'integrazione delle aree esterne ed interne alla città storica, la riorganizzazione della viabilità di accesso all'area portuale. Tali obiettivi dovrebbero inquadrarsi, a loro volta, all'interno di una strategia diretta a promuovere la riqualificazione dello spazio pubblico ed il recupero dell'immagine storica dei luoghi. Importante sarebbe realizzarli per definire una nuova Livorno.

Se vogliamo poi attribuire significato all'architettura, si devono costruire nuovi scenari, dove centro storico e periferia non siano separati e dove le forme del nuovo e quelle dell'antico siano animate dagli stessi motivi umani dell'essere. In tale logica, oltre agli auspicabili recuperi programmati, serve una nuova idea contemporanea della città, soprattutto per il centro storico, ancora motore identitario dello spazio urbano. Perché non partire dal mercato centrale e dal sistema dei fossi, immaginando magari che si possa ridefinire la funzione contemporanea di questo grande complesso e dei suoi interni, immaginando che le cantine ed il circuito dei canali possano divenire, insieme ai percorsi ciclabili, la vera infrastruttura portante di una città d'acqua? Una visione futura della città, ridefinita nell'ambito di una crisi in atto, che non è solo economica, ma anche di valori essenziali, una visione futura del centro storico dove l'ecologia e la sostenibilità sono elementi strategici di vero cambiamento di rotta. Architetti non è forse arrivato il momento di pensare a qualcosa diverso dal mattone?

